

La presentazione del libro è stata l'occasione per un viaggio nel tempo

La mano dell'organista, un giallo ambientato e scritto attorno alla basilica di S. Giovanni

Gabriele Prinelli ha presentato sabato 20 giugno a Melegnano il suo libro "La mano dell'organista" in una sala del pub Cavalier Servito. La scelta è stata strategica. Ad un tavolino del pub Prinelli ha corretto le bozze del libro, nelle sue sale ne ha elaborato, pensato e studiato la trama. I suoi personaggi probabilmente hanno il volto e la caratterizzazione di alcuni avventori o dei collaboratori. Sicuramente la vicenda si svolge nell'area vicina all'attuale collocazione del pub (via Paolo Frisi): si sviluppa per una quindicina di giorni nell'anno del Signore 1817, è ricca di vicende e di colpi di scena che accompagnano il lettore sino alla fine del volume, come tutti i *noir* che si rispettano, fino alla risoluzione dell'enigma nella parte finale del libro.

Il connubio Prinelli - Cavalier Ser Vito ricorda la vicenda di Andrea G. Pinketts, al quale nel locale milanese *Trattorio* hanno addirittura dedicato una saletta affrescata. Entrambi scrittori di gialli, con stili diversi ma con una sostanza comune, entrambi alle prese con morti e misteri, entrambi con il gusto del lessico accurato e ricercato. Prinelli però sceglie nel suo romanzo di privilegiare l'azione e la vicenda, sceglie di non caratterizzare molto i personaggi, per i quali lascia aperta l'immaginazione dei lettori, ma descrive un contesto fatto di un fiume che scorre lento, di vigne rigogliose che circondavano la città e di osterie (i pub di allora) nelle quali si consumano piatti gustosi e si trascorrono alcuni dei momenti cruciali della storia e della vita quotidiana. C'è pure il castello, che magari rispetto ad oggi - esternamente - avrà avuto un aspetto più imponente ed accurato. La storia si svolge nel cuore di Melegnano, tra San Giovanni e le vie adiacenti. Chi si fa una passeggiata in questi luoghi potrebbe vedere ancora adesso lo svolgimento della vicenda a distanza di quasi due secoli, in fondo l'impianto viario non è cambiato molto da allora. La storia descritta da Prinelli ha per protagonisti persone normali, povera gente che vive una vita sociale piuttosto scial-



ba, che però s'erge a protagonista di una vicenda straordinaria e davvero fuori dal normale.

Leggere le pagine di Prinelli è come fare un viaggio con la macchina del tempo, consente di fare un'immersione in un momento storico lontano del quale possiamo in tal modo conoscere il modo di vivere, i gusti culinari, il modo di pensare e di vivere delle persone che lui ritrae.

La presentazione di sabato è stata arricchita dalla presenza di Barbara Colombo, giovane ricercatrice di psicologia generale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e docente di Psicologia Generale alla facoltà di Psicologia, presso la sede di Brescia. Nel corso della

serata la Colombo ha messo in relazione alcuni brani musicali col pensiero creativo e con i personaggi della vicenda, ha interagito col pubblico presente, ha analizzato nel profondo i risvolti del "giallo" e i suoi personaggi ottenendo lo scopo di suscitare sensazioni ed emozioni forti e piacevoli.

D.A.

Trama del libro

Gaspere, manovale dei Serassi costruttori d'organo, davanti ad un succulento piatto di risotto col piccione scopre che è tutto sbagliato. Le ossa ritrovate nelle canne dell'organo non sono quello che sembrano. Non appartengono ad un colombo bensì ad una mano. Come sono finite cinque dita in altrettante canne dello strumento musicale? Nella Melegnano ottocentesca del periodo post napoleonico Tano, il locandiere siciliano immigrato che parla solo il siciliano, Malalingua, il suo traduttore con la sci, L'Angiul sacrista, Enrico detto il marchese, megalomane carceriere del castello, e la bellissima Cecilia aiuteranno, senza volerlo, Gaspere a svelare un mistero di cui tutti ignorano, fino alla fine, l'esistenza.

La mano dell'organista, di Gabriele Prinelli, edizione Fratelli Frilli Editori, 2009

Assemblea organizzata dal Comitato Montorfano

Il giorno 10 giugno presso il bar Incontro del Quartiere Montorfano, si è svolta l'assemblea pubblica organizzata dal Comitato Montorfano con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale.

Grande è stata la partecipazione dei cittadini e positiva la presenza del Sindaco Vito Bellomo, del Vicesindaco Enrico Lupini e degli Assessori Luigi Tessarin, Raffaella Caputo e Denis Zanaboni.

Gli argomenti ed i problemi presentati sono stati molti - tra i più sentiti il problema sicurezza, la riqualificazione del quar-

tiere ed il mantenimento del Bosco Montorfano.

L'Amministrazione Comunale, per voce del Sindaco e dell'Assessore ai Lavori Pubblici Tessarin, ha risposto garantendo interventi mirati sin dal prossimo mese di luglio.

I primi lavori sono già iniziati: un'impresa sta sistemando il tetto delle case comunali della Cascina Montorfano.

Le opere seguenti saranno indirizzate alla sicurezza delle persone (sistemazione marciapiedi e cordoli, dissuasori di velocità, illuminazione, impegno a potenziare la presenza del Vigile di Quartiere, ecc.) per poi proseguire con le opere

Grande festa dei

Ventiquattro bianconeri

Sono passati ventiquattro anni dal lontano 1 gennaio 1985, quando, presso il Bar situato d'innanzi al vecchio ospedale Predabissi, poi trasformato in istituto tecnico, un gruppo di appassionati di calcio tifosi della squadra più titolata ed amata d'Italia diede vita alla Juventus Club di Melegnano.

Fin dalla sua fondazione, i soci, volontariamente, non dedicarono il club a nessuno degli innumerevoli campioni che hanno vestito la casacca bianconera, come era possibile far convergere tale decisione su campioni come: Sivori, Boniperti, Charles o quelli di quell'epoca che dominavano in Italia ed in Europa come Platini, Boniek, Scirea, Cabrini, Furino o Zoff? Dopo quasi 5 lustri, nonostante la tv che propone ai tifosi ogni partita da poter guardare seduti comodamente sul proprio divano e nonostante la Vecchia Signora del calcio Italiano sia stata massacrata da una giustizia sommaria (quella sportiva), l'amore dei tifosi bianconeri di Melegnano non è mai venuto meno nei confronti della Juventus.

A dimostrazione di questo Grande Amore, come recitano le parole dell'inno bianconero, sabato 6 giugno, presso il ristorante il "Telegrafo" circa 80 persone tra soci, tifosi, amici e simpatizzanti si sono dati appuntamento per la tradizionale cena sociale. Ad allietare la serata era presente il cantante del gruppo "Doppio Impulso", Carmelo, il quale si è esibito in svariati pezzi musicali per soddisfare i gusti di tutti i presenti, inoltre nel ruolo di guest star della serata, era presente il noto giornalista sportivo Claudio Zuliani, Bianconero doc e volto noto della tv (Italia 7 gold), nonché conduttore di vari programmi radiofonici calcistici, il giornalista milanese è stimato oltre che dai tifosi Juventus, anche dai tifosi delle squadre avversarie grazie alla sua pacatezza di giudizio ed al suo comportamento esemplare, insomma un giornalista che oltre a tifare Juventus, ne incarna anche il tipico e rinomato stile.

La serata della cena è stata anche l'occasione ideale per ringraziare i titolari del Bar Giulia, che per oltre 13 anni ha

stato

tario

dallo

Lo

gnar

che

tenzi

per a

gug

diret

do e

Dura

comp

tivo

gan:

della

zi de

con

2009

chiec

ne.

Lo

gnan

porta

vicen

Juver

del m

al M

chest

in 24

E

Ne

cordo

des u

po al

da m

W